

**IL PARCO CHE NON C'È** Le prime avvisaglie sono arrivate dal sito [www.controcoro.it](http://www.controcoro.it) che, ad aprile, ha pubblicato un commento di un residente di Colle Salario [Municipio IV] che denunciava la recinzione da parte di ignoti di un parco esistente ormai da venti anni, noto nella zona come Parco Peter Pan. Parco realizzato, addirittura, con il contributo del Comune, che aveva a suo tempo installato panchine e giochi per bambini. Qualche settimana fa il parco è stato completamente chiuso da una recinzione. A maggio, l'amara sorpresa: un cantiere di un complesso residenziale privato.

# Grandi appetiti per l'Eur

di **Emiliano Viccaro**

**L** QUARTIERE DELL'EUR, periferia sud della capitale, nasce alla fine degli anni trenta su iniziativa del regime fascista in previsione dell'Esposizione universale di Roma, che si sarebbe dovuta tenere nel 1942. Il progetto, nonostante il carattere propagandistico - ricostruire il legame storico tra i fasti imperiali e il nuovo regime - coinvolge i migliori nomi dell'architettura razionalistica - Minnucci, Libera, Guerrini, La Padula - che firmeranno le opere del palazzo dei congressi, palazzo degli uffici, palazzo della civiltà italiana.

Nel dopoguerra, il quartiere assume i tratti moderni di distretto destinato a servizi, uffici, sedi di rappresentanza, impianti sportivi e una piccola zona residenziale. Ancora oggi, l'Eur tradizionalmente inteso ospita non più di diecimila abitanti. Alla fine degli anni novanta, l'Ente Eur si trasforma in Spa, con il 90 per cento di proprietà del ministero delle finanze e il resto del Comune di Roma. Da allora, «valorizzazione» e «riqualificazione» sono i termini utilizzati per nascondere i soliti affari dei nomi più importanti del firmamento immobiliare romano.

**Sono cinque i progetti più invasivi che hanno scatenato l'opposizione dei cittadini dell'Eur:** il centro congressi, con la famosa «nuvola» di Fuksas [a cui in corso d'opera sono stati aggiunti un grattacielo e una sede alberghiera]; il piano di valorizzazione delle aree verdi, con la costruzione di 6 mila metri quadrati di infrastrutture [chioschi, locali, eccetera] nei giardini storici del quartiere; l'abbattimento del Velodromo e la costruzione della «Città del benessere», 59 mila metri quadrati con alberghi, uffici e impianti sportivi [affluenza prevista 10 mila persone al giorno]; la costruzione dell'Acquario virtuale e multimediale nella parte centrale del lago dell'Eur, 16 mila e 500 metri quadrati che distruggeranno la parte più bella del quartiere; infine, il piano di abbattimento delle Torri dell'Eur che, fino a poco tempo fa, ospitavano la sede



FOTO SIMONA GRANATI

Con un colpo di coda il **commissario** al comune di Roma **approva** la delibera per abbattere le Torri dell'Eur. Al loro posto, cinque **mega progetti** e migliaia di metri cubi

degli uffici del ministero delle finanze. Alcuni anni fa, nell'ambito di una «cartolarizzazione», le Torri vengono cedute a Fintecnica e a una società che ha tra i soci Toti, Ligresti e Marchini. Obiettivo, un complesso residenziale e commerciale, in variante al Piano regolatore che prevede soltanto uffici e servizi. L'intera operazione viene promossa, poco prima dell'approvazione del Piano, dall'assessore ai «progetti speciali», Claudio Minelli, ma non va in porto per contrasti interni alla stessa maggioranza. **L'11 aprile scorso, nell'ultimo giorno lavorativo utile prima delle elezioni del 13 aprile, il commissario straordinario al Comune di Roma, Mario Morcone, approva la modifica al Piano regolatore consentendo l'abbattimento delle Torri** [delibera 87, 11 aprile 2008]. «Si tratta di un colpo di mano - dice il Coordinamento cittadini e comitati difesa

Eur - che espropria le prerogative del consiglio comunale, unico luogo deputato alla discussione del progetto». **Il Sole 24ore aveva dato la notizia in anticipo [il 9 aprile], parlando di «colpo di scena»** dopo la bocciatura da parte del consiglio comunale, avvenuta con l'approvazione del nuovo Piano regolatore che ha inserito le Torri nella «Carta della qualità».

«Siamo in presenza di un'operazione inutile e dannosa - dice Cristina Lattanzi, del Comitato salute ambiente Eur - A partire dalla cancellazione del valore storico e architettonico delle Torri, esempio straordinario di architettura razionalista moderna. Ma, soprattutto, per gli effetti sulla mobilità dell'intera zona e sulla salute dei cittadini, e per la destinazione degli immobili all'emergenza abitativa che, anche da queste parti, si fa sentire in maniera drammatica». ■